

23 aprile 1950

Intervento del SEGRETARIO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA
alle onoranze rese in NAPOLI alle ceneri del compianto On. AMENDOLA

Proveniente da Roma il Segretario Generale Consigliere di Stato Dott. Ferdinando Carbone arriva alla Stazione di Napoli Mergellina domenica 23 aprile 1950, alle ore 10,15, dove è ricevuto dal Prefetto di Napoli, Dr. Giulio Paternò con le altre autorità locali e dal funzionario della Presidenza della Repubblica che lo aveva preceduto.

Dalla stazione il Consigliere di Stato Dott. Carbone sale in macchina con il Dr. Paternò e si reca direttamente al Maschio Angioino, dove in un salone del primo piano è stato eretto un catafalco sul quale è stata deposta l'urna con le ceneri dell'On. Amendola.

La corona di alloro con nastro tricolore e la scritta "Il Presidente della Repubblica" è appoggiata all'urna e tutto intorno sono disposte le numerose altre inviate dalle autorità centrali (Presidente Consiglio - Presidenza Senato - Presidenza Camera Deputati, ecc.) e locali (Prefetto - Sindaco - Deputazione Provinciale, ecc.).

Il Gonfalone della città, contornato da bandiere di associazioni e partiti, è nella camera ardente.

Intorno all'urna sono messi in servizio d'onore due staffieri della Presidenza della Repubblica in livrea bleu e cilindro e due coppie di agenti di P.S. in grande uniforme.

Il Consigliere di Stato Carbone, accompagnato da S.E. il Prefetto, rende omaggio alle ceneri del compianto On. Amendola e poi porge le condoglianze del Sig. Presidente e sue alla vedova ed ai figli.

Subito dopo l'urna, sollevata da Parlamentari, è portata nel cortile del Castello dove le truppe schierate rendono gli onori, e viene disposta su altro apposito catafalco e da un podio vicino vengono pronunciati dalle autorità i discorsi commemorativi:

- il V. Presidente del Senato, Senatore Molè, dà lettura del messaggio del Presidente della Repubblica, poi pronuncia la sua orazione e dà

in consegna alla Città le ceneri;

- seguono : l'Avv. Moscati, Sindaco di Napoli - l'On. Leone, V. Presidente della Camera dei Deputati - l'On. Aldisio, Ministro dei Lavori Pubblici per il Governo;
- chiude la serie dei discorsi l'On. Enrico de Nicola.

Ha quindi luogo l'assoluzione delle ceneri.

Si forma poscia il corteo. Il carro funebre - che è preceduto dalla banda presidiaria e da un reggimento di formazione - è circondato dalle seguenti autorità che reggono i cordoni : On. Molè - On. Leone - On. Aldisio - Sindaco Moscati. Seguono i familiari e quindi il Consigliere di Stato Carbone insieme all'On. de Nicola, ai Ministri Sforza, Aldisio, La Malfa e a numerosi parlamentari.

Il corteo si snoda per le vie di Napoli e giunge al Museo, dove si scioglie.

Le autorità si congedano dai famigliari e l'urna prosegue con i congiunti verso il cimitero.

Il Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone rientra nel pomeriggio a Roma.

INAUGURAZIONE DEL CONGRESSO MONDIALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO

- ROMA - Palazzo Venezia - lunedì 24 aprile 1950 -

=====

L'On. Togni, Ministro dell'Industria e Commercio, giunge alle ore 10,55 al Palazzo del Quirinale (Palazzina) per rilevare il Presidente della Repubblica e accompagnarlo a Palazzo Venezia, dove ha luogo l'inaugurazione del CONGRESSO MONDIALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO.

Alle ore 11,05 il Presidente della Repubblica lascia il Palazzo del Quirinale in un'automobile Fiat 2800, in cui prendono posto anche il Ministro Togni, il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone e il Consigliere Militare Generale Marazzani. Precedono la macchina dell'Ispettore Generale di P.S. Dott. Chiaramonte e la macchina di servizio con il Dott. Piccolomini e il Ten. Col. Valentini.

Alle ore 11,10 il Capo dello Stato giunge nell'atrio di Palazzo Venezia dall'ingresso di via del Plebiscito. Ai piedi dello scalone sono a riceverlo il Presidente dell'Unione Italiana delle Camere di Commercio Ing. Brun e il Segretario Generale Prof. Tagliacarne che lo accompagnano per lo scalone d'onore fino all'ingresso della sala regia dove sono ad attenderlo il Senatore Bonomi, Presidente del Senato, l'On. Gronchi, Presidente della Camera dei Deputati, i Ministri La Malfa, Campilli, Aldisio, Lombardo, Segni, Pella e Piccioni, vari Sottosegretari, il Sindaco di Roma e il Governatore della Banca d'Italia.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette personalità, il Presidente della Repubblica fa il suo ingresso nella Sala del Concistoro dove sono riunite le Delegazioni e le Autorità invitate, e prende posto nella poltrona centrale della prima fila disposta di fronte al tavolo della Presidenza. Ai suoi lati prendono posto i rappresentanti del Senato, della Camera, del Governo, secondo l'ordine di precedenza. In un settore a destra della poltrona presidenziale si trovano i rappresentanti del Corpo Diplomatico.

./.

Dopo l'esecuzione di una suonata di Corelli, da parte del quintetto d'archi della Radio Italiana, l'Ing. Brun rivolge un saluto al Presidente della Repubblica, alle alte Autorità e ai Delegati Esteri, accennando alle finalità ed al programma di lavoro del Congresso; pronunzia quindi un discorso il Ministro Togni, dopo di che parla brevemente il Capo della Delegazione della Camera di Commercio Internazionale a nome di tutti i Delegati Esteri.

Alle ore 11,45 il Presidente della Repubblica, terminata la cerimonia, ricevuto il saluto del Nunzio Apostolico per il Corpo Diplomatico e il ringraziamento e le rinnovate espressioni di ossequio degli organizzatori della manifestazione e delle Autorità, fa ritorno al Palazzo del Quirinale con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

25 aprile 1950

Consegna della Medaglia d'Oro al V.M. alla Città di REGGIO EMILIA

Il treno presidenziale giunge a Reggio Emilia alle ore 6,38 e sosta cento metri prima della stazione fino alle ore 8,30, quando fa il suo ingresso sotto la pensilina della stazione stessa.

Il Capo dello Stato scende subito dal treno e, accompagnato dal Consigliere Militare Generale Marazzani e dal Comandante del Territorio Militare Gen. Pivano, passa in rassegna la compagnia d'onore schierata con bandiera e musica, al suono di tre squilli di tromba e dalle prime otto battute dell'Inno di Mameli. Al termine dello schieramento si trovano a ricevere il Capo dello Stato il ^VPresidente del Senato On. Sen. Zoli, il V. Presidente della Camera On. Chiostergi, il Ministro della Marina Mercantile On. Simonini, il Sindaco, il Prefetto, il Presidente della Deputazione Provinciale, il Comandante del Distretto Militare e il Questore di Reggio Emilia.

Ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette Autorità, il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e dal Consigliere Militare Generale Marazzani, si avvia all'uscita della stazione dove si forma il corteo presidenziale nel seguente ordine :

- 1[^] automobile: Questore e Comandante Gruppo Carabinieri;
- 2[^] automobile: Ispettore Generale di P.S. Dr. Chiaramonte;
- 3[^] automobile: Dott. Piccolomini e Comandante del Bene;
- AUTOMOBILE PRESIDENZIALE : Presidente della Repubblica - Sindaco - Consigliere di Stato Carbone, Segretario Generale della Presidenza della Repubblica - Generale Marazzani, Consigliere Militare;
- 5[^] automobile: Sen. Zoli, V. Presidente del Senato e On. Chiostergi, V. Presidente della Camera dei Deputati;
- 6[^] automobile : Ministro della Marina Mercantile On. Simonini e Prefetto;
- 7[^] automobile : Gen. Pivano, Comandante del Territorio Militare e il Presidente della Deputazione Provinciale.

./.

La vettura presidenziale e quelle dei Rappresentanti del Parlamento e del Governo sono scortate da un plotone di carabinieri in alta uniforme a cavallo.

Il corteo giunge in Prefettura alle ore 9 e il Capo dello Stato, accompagnato al piano superiore dal Prefetto, riceve subito i Vescovi di Reggio Emilia e di Guastalla e quindi i Senatori e Deputati della Provincia, il Console inglese a Bologna, i rappresentanti del Comitato di Liberazione Nazionale e Comandanti Partigiani, i congiunti di medaglie d'oro concesse alla memoria, il Primo Presidente e il Procuratore Generale della Corte d'Appello di Bologna, il Presidente del Tribunale di Reggio Emilia, i rappresentanti degli invalidi di guerra, delle vittime civili di guerra, i membri della Deputazione Provinciale, i Sindaci dei Comuni della Provincia.

Alle ore 9.45 il Presidente della Repubblica lascia la Prefettura per recarsi a visitare il Palazzo Municipale. Si riforma il corteo di automobili nella stessa composizione precedente. Nella sala del tricolore, dove si tengono le sedute del Consiglio, il Capo dello Stato riceve il saluto e l'omaggio del Consiglio e della Giunta Comunale al completo. Il Sen. Marani, Assessore anziano, offre quindi al Presidente della Repubblica un rarissimo volume di materia finanziaria del 1500 e il Comitato di Difesa dei Valori della Resistenza, un opuscolo sul Movimento di Liberazione.

Dopo essersi affacciato al balcone del palazzo Municipale, salutato dalle acclamazioni della folla sottostante, il Capo dello Stato, che nel frattempo era stato raggiunto anche dal Sen. Gasparotto, arrivato con un treno successivo da Milano, lascia il palazzo Municipale per recarsi con il medesimo corteo di macchine a Piazza della Libertà ove ha luogo la cerimonia ufficiale.

Il Presidente della Repubblica discende dalla macchina dinanzi al Sacrario dei Caduti che viene benedetto dal Vescovo e quindi scoperto

del velario che copriva la lapide di marmo recante i nomi e le fotografie dei Caduti. Dopo aver sostato alcuni minuti in reverente silenzio dinanzi al Sacratio, il Capo dello Stato, seguito da tutte le Autorità si reca a piedi sul vicino palco e prende posto nella poltrona di centro della prima fila avendo rispettivamente alla sua destra il Sen. Zoli, Vice Presidente del Senato, il Sindaco, l'On. Simonini, Ministro della Marina Mercantile, l'On. Pacciardi, Ministro della Difesa, (giunto in quel momento da Milano) e il Vescovo di Reggio Emilia e alla sua sinistra l'On. Chiostergi, Vice Presidente della Camera, il Gen. Pivano Comandante il Territorio Militare, il Prefetto e il Senatore Gasparotto.

Dopo un breve discorso del Sindaco il Sen. Gasparotto pronunzia l'orazione ufficiale esaltando i valori della resistenza e quindi il Ministro Simonini porge il saluto del Governo. Terminati i discorsi, il Comandante del Comiliter dà lettura della motivazione di conferimento della Medaglia d'Oro al V.M. alla Città di Reggio Emilia. Subito dopo il Comandante dei Vigili Urbani, scortato da due graduati, sale sul palco portando il Gonfalone della Città. Le truppe si irrigidiscono sul presentat'arm, mentre la musica, dopo i tre squilli d'attenti, intona il saluto alla Bandiera e le prime otto battute dell'Inno di Mameli. Il Gonfalone si inchina dinanzi al Capo dello Stato e Questi, nel commosso silenzio della Piazza, Lo decora della più alta ricompensa al valor militare. Il Comandante dei Vigili scende quindi dal palco, e, sempre scortato dai due graduati, porta il Gonfalone in Municipio.

La Signora Einaudi assiste alla cerimonia da un palco a sinistra di quello presidenziale, insieme alle consorti del Ministro Simonini, del Prefetto, del Presidente del Comitato Provinciale di Difesa dei Valori della Resistenza Signora Pellizzi e dalla Signora Marazzani con le quali, appena giunta a Reggio Emilia ha visitato il Museo Parmeggiani e il Teatro.

Terminata la cerimonia, il Presidente della Repubblica lascia la Piazza della Libertà per far ritorno in Prefettura, dove alle ore 13 ha luogo una colazione intima alla quale prendono parte oltre il Presidente della Repubblica, la Signora Einaudi, il Prefetto e Consorte, il Consigliere di Stato Carbone, il Generale Marazzani e Consorte.

Alle ore 15 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, con il seguito, il Prefetto e la Consorte, si recano a visitare in forma privatissima il Museo Parmeggiani e alle ore 16 fanno ritorno in Prefettura. Alle ore 16,05 il Capo dello Stato lascia di nuovo la Prefettura per recarsi con i rappresentanti del Parlamento e del Governo, il Sindaco e il Prefetto a Boretto (distante Km. 27 da Reggio Emilia) per visitare l'impianto di sollevamento delle acque del Po della Bonifica Parmigiana-Moglia. Le macchine si ricompongono in corteo nella stessa formazione della mattina. Seguono in altre automobili la Signora Einaudi con le medesime Signore che la avevano accompagnata nella mattinata.

Il Capo dello Stato compie una prima sosta al costruendo Ospedale Gallinari, dove si trovano ad attenderlo l'Ing. Pellizzi, il Comm. Gallinari, l'Architetto Manfredini e il Sig. Curti, Presidente del Consorzio Cooperative Produzione e Lavoro. Il Capo dello Stato, dopo aver ammirato l'imponente costruzione ed essersi congratulato con il Comm. Gallinari, donatore dell'Ospedale, prosegue per le Latterie Riunite dove si trovano a riceverlo l'Avv. Tassoni e il Rag. Galaverni la cui Signora offre dei fiori alla Consorte del Capo dello Stato. Dopo aver ammirato i grandiosi magazzini che raccolgono il formaggio in periodo di stagionatura, il Presidente della Repubblica con il seguito prosegue per Boretto.

All'arrivo del corteo la banda locale suona l'inno di Mameli e l'Avv. Bacchi, Presidente della Bonifica, riceve l'Alto Ospite e lo ringrazia con brevi parole dell'onore fattogli: conduce poi il Capo dello

Stato, la Consorte e le Autorità a visitare i grafici che illustrano l'attività della bonifica.

Alle ore 17.45 il Presidente della Repubblica lascia Boretto e si dirige, con lo stesso corteo di macchine, alla stazione di Reggio Emilia dove giunge alle ore 18,20.

Il Capo dello Stato, accompagnato dal Gen. Pivano e dal Generale Marazzani, passa in rassegna la Compagnia d'onore schierata con bandiera e musica sotto la pensilina, che Gli rende i prescritti onori militari.

Sale quindi sul treno insieme alla Consorte e al seguito e dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio di tutte le Autorità convenute, lascia alle ore 18,30 Reggio Emilia diretto a Roma.

26 aprile 1950

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

- 10.00 - il Sig. Frank N.D. BUCHMANN,
il Conte Armand F. de MALERBE
il Sig. Morris M. MARTIN
il Barone Eugène TAUBER
il Signor John WOOD, tutti del movimento "RIARMO MORALE" di
Caux, accompagnati dall'Ing. Quinto QUINTIERI, Vice Presiden-
te della Confederazione Generale dell'Industria Italiana.
- 10.15 - il Sig. Karl LOEWENSTEIN, Professore nell'Amherst College.

27 aprile 1950

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

- 9.30 - l'On.le Dott. Alcide de GASPERI
- Presidente del Consiglio dei Ministri.
- 11.00 - S.E. il Signor Dennis Alfred DEVLIN
- Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario d'Irlanda
per presentazione lettere credenziali.
- 11.30 - S.E. il Sig. José PEZET
- Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario del Panama
per presentazione lettere credenziali.

Presentazione delle lettere credenziali da parte di S.E. il Signor
Dennis Alfred DEVLIN, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario
d'Irlanda presso la Repubblica Italiana

- 27 aprile 1950 - ore 11.00 -

=====

I funzionari del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri, Dott. Cippico e il Dott. Carrara, si sono recati con due macchine della Presidenza a rilevare al Grand Hôtel il Ministro Plenipotenziario di Irlanda presso la Repubblica Italiana e il suo seguito e lo hanno accompagnato al Quirinale.

La macchina del Capo Missione è scortata da sei motociclisti della P.S.

Nel cortile la guardia schierata con bandiera rende gli onori al Diplomatico al suono di due squilli di tromba. A ricevere la Missione Diplomatica ai piedi dello scalone d'onore si trova il Dottor Piccolomini che, con i due funzionari del Cerimoniale degli Affari Esteri, lo accompagna al piano superiore.

Nel salone dei corazzieri è schierato un plotone di carabinieri guardie del Presidente che rende gli onori al diplomatico.

Nella sala gialla sono riuniti i Consiglieri Militari aggiunti Ten. Col. Valentini, il Comandante del Bene e il Comandante dei Carabinieri Guardie del Presidente Capitano Tassoni che vengono presentati al Ministro e al suo seguito.

L'Ambasciatore Taliani, Capo del Cerimoniale degli Affari Esteri, si fa incontro al Diplomatico e invita il Ministro nell'attiguo salone di Augusto dove si trova il Presidente della Repubblica con il Segretario Generale della Presidenza, Consigliere di Stato Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani e il Capo dell'Ufficio Relazioni con l'Estero Ministro Mosca.

I due funzionari del Cerimoniale degli Esteri con il seguito della Missione si soffermano in fondo al salone di Augusto dalla parte sinistra, mentre il Dott. Piccolomini, i Consiglieri Militari aggiunti e il Capitano Tassoni si pongono dalla parte destra del salone stesso.

L'Ambasciatore Taliani presenta al Capo dello Stato il Ministro Plenipotenziario il quale Gli consegna le lettere credenziali. Subito dopo il Presidente della Repubblica presenta al Diplomatico il Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani e il Ministro Mosca; a sua volta il Ministro Plenipotenziario fa avanzare il suo seguito che presenta al Capo dello Stato.

Dopo lo scambio delle presentazioni, il Presidente della Repubblica invita il Diplomatico nell'attiguo salone della Madonna della Seggiola per un breve colloquio.

Non appena il Presidente della Repubblica e il Ministro Plenipotenziario si ritirano, viene presentato il seguito al Segretario Generale, al Consigliere Militare e al Ministro Mosca i quali lo intrattengono insieme ai funzionari Civili e Militari sopra nominati.

Terminato il colloquio del Capo dello Stato con il Ministro Plenipotenziario, questi si congeda da Lui e, rientrato nel salone di Augusto, saluta i funzionari ivi riuniti e quindi con il suo seguito fa ritorno al Grand Hôtel con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

Presentazione delle lettere credenziali da parte di S.E. il Signor José PEZET, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario della Repubblica di Panama presso la Repubblica Italiana

- 27 aprile 1950 - ore 11.30 -

I funzionari del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri, Dott. Grillo e il Dott. Kock, si sono recati con due macchine della Presidenza a rilevare alla Legazione panamense il Ministro Plenipotenziario della Repubblica di Panama e il suo seguito e lo hanno accompagnato al Quirinale.

La macchina del Capo Missione è scortata da sei motociclisti della P.S.

Nel cortile la guardia schierata con bandiera rende gli onori al Diplomatico al suono di due squilli di tromba. A ricevere la Missione Diplomatica ai piedi dello Scalone d'onore si trova il Dottor Piccolomini che, con i due funzionari del Cerimoniale degli Affari Esteri, la accompagna al piano superiore.

Nel salone dei corazzieri è schierato un plotone di carabinieri guardie del Presidente che rende gli onori al diplomatico.

Nella sala gialla sono riuniti i Consiglieri Militari aggiunti Ten. Col. Valentini, il Comandante del Bene e il Comandante dei Carabinieri Guardie del Presidente Capitano Tassoni che vengono presentati al Ministro e al suo seguito.

L'Ambasciatore Taliani, Capo del Cerimoniale degli Affari Esteri, si fa incontro al Diplomatico e invita il Ministro nell'attiguo salone di Augusto dove si trova il Presidente della Repubblica con il Segretario Generale della Presidenza, Consigliere di Stato Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani e il Capo dell'Ufficio Relazioni con l'Estero Ministro Mosca.

I due funzionari del Cerimoniale degli Esteri con il seguito della Missione si soffermano in fondo al salone di Augusto dalla parte sinistra, mentre il Dr. Piccolomini, i Consiglieri Militari aggiunti e il Capitano Tassoni si pongono dalla parte destra del salone stesso.

./.

L'Ambasciatore Taliani presenta al Capo dello Stato il Ministro Plenipotenziario il quale Gli consegna le lettere credenziali. Subito dopo il Presidente della Repubblica presenta al Diplomatico il Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani e il Ministro Mosca; a sua volta il Ministro Plenipotenziario fa avanzare il suo seguito che presenta al Capo dello Stato.

Dopo lo scambio delle presentazioni, il Presidente della Repubblica invita il Diplomatico nell'attiguo salone della Madonna della Seggiola per un breve colloquio.

Non appena il Presidente della Repubblica e il Ministro Plenipotenziario si ritirano, viene presentato il seguito al Segretario Generale, al Consigliere Militare e al Ministro Mosca i quali lo intrattengono insieme ai funzionari Civili e Militari sopra nominati.

Terminato il colloquio del Capo dello Stato con il Ministro Plenipotenziario, questi si congeda da Lui e, rientrato nel salone di Augusto, saluta i funzionari ivi riuniti e quindi con il suo seguito fa ritorno alla sede della Legazione panamense con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

28 aprile 1950

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

- 10.00 - il Signor Eugenio BLACK, Presidente della Banca Internazionale di Ricostruzione e Sviluppo e Signor Rodan ROSENSTEIN
- 10.30 - Sig. Carlo BOYER, Segretario Generale dell'Accademia di S. Tommaso - per offrire al Presidente gli atti del Convegno sulla filosofia del Comunismo.
- 10.45 - Sig. Winthrop ALDRICH, Presidente della Chase National Bank di New York e Sig. Thomas MCKITTRICK, Vice Presidente.
- 11.15 - il Prof. Luigi GAVAGNIN, Direttore del Consorzio Nazionale fra Cooperative Pescatori, con i sigg. Nicola GIORDANO (Cagliari), Salvatore BARRA (Margherita di Savoia) e Vilmo PICCIONI (Cattolica), componenti del Consiglio di Amministrazione.
- 12.00 - Signora HATTASING, sorella del Ministro Indiano PANDIT NEHRU.

28 aprile 1950 - ore 17,30

R i c e v i m e n t o

in onore di S. A. R. la GRANDUCHESSA CARLOTTA DEL LUSSEMBURGO

Alle ore 17,25 giungono al Palazzo del Quirinale S.A.R. la Granduchessa Carlotta del Lussemburgo e il Principe Consorte, accompagnati da S.E. il Sig. Bech, Ministro degli Affari Esteri del Lussemburgo e dalla Signora Bech, Dama d'Onore della Granduchessa, da S.E. il Ministro dei Paesi Bassi a Roma e dalla Contessa de Bylandt, e da S.E. il Signor Loesch, Gran Maresciallo di Corte.

Gli Augusti Ospiti vengono ricevuti ai piedi dello scalone dall'Ambasciatore Taliani e dal Ministro Mosca, che Li accompagnano al piano superiore e attraverso le varie sale fino a quella degli Arazzi.

Intanto il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, accompagnati dal Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone e dal Consigliere Militare Generale Marazzani, giungono dalla Palazzina al salottino Peri dove ricevono l'omaggio delle persone invitate al ricevimento. Sono presenti il Ministro d'Italia nel Lussemburgo e la Signora Rainaldi, la Marchesa Taliani, la Signora Carbone, la Signora Marazzani, il Dottor d'Aroma e la Consorte, il Dottor Piccolomini.

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi si fanno incontro agli illustri Ospiti e insieme entrano nella sala da pranzo giornaliera detta "delle bestie"; quivi l'Ambasciatore Taliani provvede alla presentazione degli invitati.

Il Capo dello Stato e la Signora Einaudi invitano quindi Gli Augusti ospiti a sedersi nel circolo centrale del salone: nel divano prendono posto: a sinistra la Signora Einaudi e a destra S.A.R. la Granduchessa, nella poltrona a destra di Essa il Presidente della Repubblica e nella poltrona a sinistra della Signora Einaudi il Principe

./.

Consorte; nelle altre poltrone dello stesso circolo si seggono il Signor e la signora Bech, il Conte e la Contessa de Bylandt, la Marchesa Taliani e il Signor Loesch.

Gli altri invitati prendono posto nel divano e nelle poltrone a sinistra della sala.

Dopo circa dieci minuti dall'arrivo degli Alti Ospiti, viene servito un tè: per primo a S.A.R. la Granduchessa, quindi alla Signora Einaudi, al Principe Consorte e al Presidente della Repubblica ed agli altri invitati.

Alle ore 18,40 S.A.R. la Granduchessa e il Principe Consorte prendono congedo dal Capo dello Stato e dalla Signora Einaudi e, dopo aver ricevuto l'omaggio degli altri invitati, vengono riaccompagnati ai piedi dello scalone dall'Ambasciatore Taliani e dal Ministro Mosca.

Dopo pochi minuti anche il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano la sala dopo aver ricevuto il saluto dei presenti e fanno ritorno alla Palazzina accompagnati dal Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e dal Consigliere Militare Generale Marazzani.

29 aprile 1950

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto in udienza alle ore :

9.00 - l'On.le Dott. Carlo SFORZA
Ministro degli Affari Esteri.

10.00 - il Signor Sean Thomas O'KELLY, Presidente della Repubblica
Irlandese, accompagnato dal Segretario Generale Signor
Mac DUNPHY, e dal Ministro d'Irlanda Signor Dennis Alfred
DEVLIN.

29 aprile 1950 - ore 10,00

Visita del Presidente della Repubblica Irlandese Sig. Sean Thomas O'KELLY
al PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Il Capo dello Stato Irlandese arriva alle ore 10 al Palazzo del Quirinale accompagnato dal Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Irlandese Sig. Moac Dunphy, da S.E. il Sig. Dennis Alfred Devlin, Ministro d'Irlanda presso la Repubblica Italiana, dall'Ambasciatore Taliani, Capo del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri e dal Dott. Cippico dello stesso Cerimoniale.

Ai piedi dello scalone sono a ricevere l'Alto Ospite il Generale Marazzani, Consigliere Militare, il Ministro Mosca, il Dott. Piccolomini e il Ten. Col. Valentini.

Il Presidente della Repubblica Italiana attende l'Alto Ospite nel salone di Augusto insieme al Segretario Generale, Consigliere di Stato Carbone. Dopo i saluti e le presentazioni il Capo dello Stato invita il Presidente della Repubblica Irlandese nell'attiguo salone della Madonna della Seggiola.

Alle ore 10,45, terminato il colloquio, il Presidente della Repubblica Italiana accompagna fino alla porta del salone di Augusto il Capo dello Stato Irlandese, il quale viene riaccompagnato ai piedi dello scalone dal Generale Marazzani e dal Ministro Mosca e quindi con il seguito lascia il Palazzo del Quirinale.

29 aprile 1950 - ore 17,30

VISITA DI RESTITUZIONE a

S.A.R. la GRANDUCHESSA DEL LUSSEMBURGO alla Legazione dei Paesi Bassi

Alle ore 17,15 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano la Palazzina in un'auto Fiat 2800 in cui prendono pure posto il Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone ed il Consigliere Militare Generale Marazzani, per recarsi alla Legazione dei Paesi Bassi (via Asmara 11).

In altre due macchine dello stesso tipo si dispongono rispettivamente :

La Signora Carbone, la Signora Marazzani e il Ministro Mosca;

La Signora d'Aroma, il Dott. d'Aroma e il Dott. Piccolomini.

Il Capo dello Stato e la Signora Einaudi giungono alla Legazione dei Paesi Bassi alle ore 17,30 e vengono ricevuti all'ingresso dal Ministro dei Paesi Bassi Conte de Bylandt e da S.E. il Signor Loesch Gran Maresciallo di Corte.

Nel primo salone della Villa sono a ricevere gli Alti Ospiti S.A.R. la Granduchessa Carlotta del Lussemburgo e il Principe Consorte.

Nello stesso salone si trovano anche la Contessa de Bylandt, il Signor e la Signora Bech, l'Ambasciatore e la Marchesa Taliani, il Barone de Lynden, Primo Segretario della Legazione e la Baronessa de Lynden.

Dopo i saluti e le presentazioni, S.A.R. la Granduchessa invita gli Alti ospiti nell'attiguo salone dove, in due divani vicini prendono posto, in quello di sinistra S.A.R. la Granduchessa e il Presidente della Repubblica e in quello di destra la Signora Einaudi e il Principe Consorte. In altre poltrone in circolo si seggono gli altri invitati.

./.

Dopo circa dieci minuti viene servito un tè.

Alle ore 18,40 il Presidente della Repubblica Italiana e la Signora Einaudi prendono congedo da S.A.R. la Granduchessa e dal Principe Consorte e vengono accompagnati fino alla porta d'ingresso della Villa dal Conte e dalla Contessa de Bylandt e dal Gran Maresciallo di Corte, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio di tutti gli invitati. Fanno quindi ritorno con il seguito al Palazzo del Quirinale.

29 aprile 1950 - ore 19,15

Restituzione della visita del Presidente della Repubblica Italiana al
Presidente della Repubblica Irlandese

Alle ore 19,10, il Presidente della Repubblica lascia il Palazzo del Quirinale e in forma privata, in un'auto Fiat 2800, insieme al Consigliere di Stato Carbone e al Consigliere Militare Generale Marazzani, si reca al Grand Hôtel a restituire al Presidente della Repubblica Irlandese la visita da lui fatta gli al mattino al Palazzo del Quirinale.

L'auto presidenziale è preceduta dalla macchina dell'Ispettore Generale di P.S. Dottor Chiaramonte.

Il Presidente della Repubblica arriva al Grand Hôtel alle ore 19,15 e viene subito ricevuto da S.E. il Signor Dennis Devlin, Ministro d'Irlanda in Italia e dal primo Segretario della Legazione che lo introducono in un salotto ove si trova il Presidente della Repubblica Irlandese con il Segretario Generale e un Aiutante di Campo.

I due Capi di Stato si ritirano quindi in un salotto contiguo dove rimangono a colloquio per trenta minuti, mentre il Consigliere di Stato Carbone e il Generale Marazzani vengono intrattenuti dal Ministro d'Irlanda e dagli altri funzionari irlandesi.

Al termine del colloquio il Presidente della Repubblica Irlandese accompagna nel primo salotto il Capo dello Stato Italiano, il quale prende da lui congedo e ritorna al Quirinale con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

30 aprile 1950

Intervento del SEGRETARIO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA
Consigliere di Stato Ferdinando CARBONE alle onoranze rese alla memo-
ria del compianto On.le Eugenio CHIESA

Proveniente da Roma con il rapido delle 8,10, giunge a Milano il Consigliere di Stato Carbone che è salutato alla Stazione dal Prefetto della Città Dott. Pavone.

Due staffieri della Presidenza della Repubblica si recano a Palazzo Marino per prestare servizio d'onore all'urna che racchiude le ceneri dell'On. Chiesa.

Alle 10,30 affluiscono in Piazza della Scala le autorità ed il corteo si snoda per le vie della città.

Precedono le rappresentanze militari, vengono poi le corone, la prima delle quali con il nastro "Il Presidente della Repubblica" è portata dai due staffieri, poscia viene l'urna seguita dai famigliari, indi il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone, insieme alle Autorità, tra cui i Ministri Sforza, Pacciardi e numerosi parlamentari.

L'urna è portata a braccia fino al Cimitero monumentale, quivi è deposta sulla scalea circondata dalle corone, dai gonfaloni e dalle bandiere.

Le autorità si fermano innanzi al Famedio e qui, dopo brevi parole del Sindaco On. Greppi, che riceve in nome della città le ceneri dell'On. Chiesa, pronuncia la sua orazione commemorativa l'On. Cipriano Facchinetti.

Al termine della cerimonia il Consigliere di Stato Carbone si congeda dai familiari e dalle Autorità per rientrare poi in sede.
